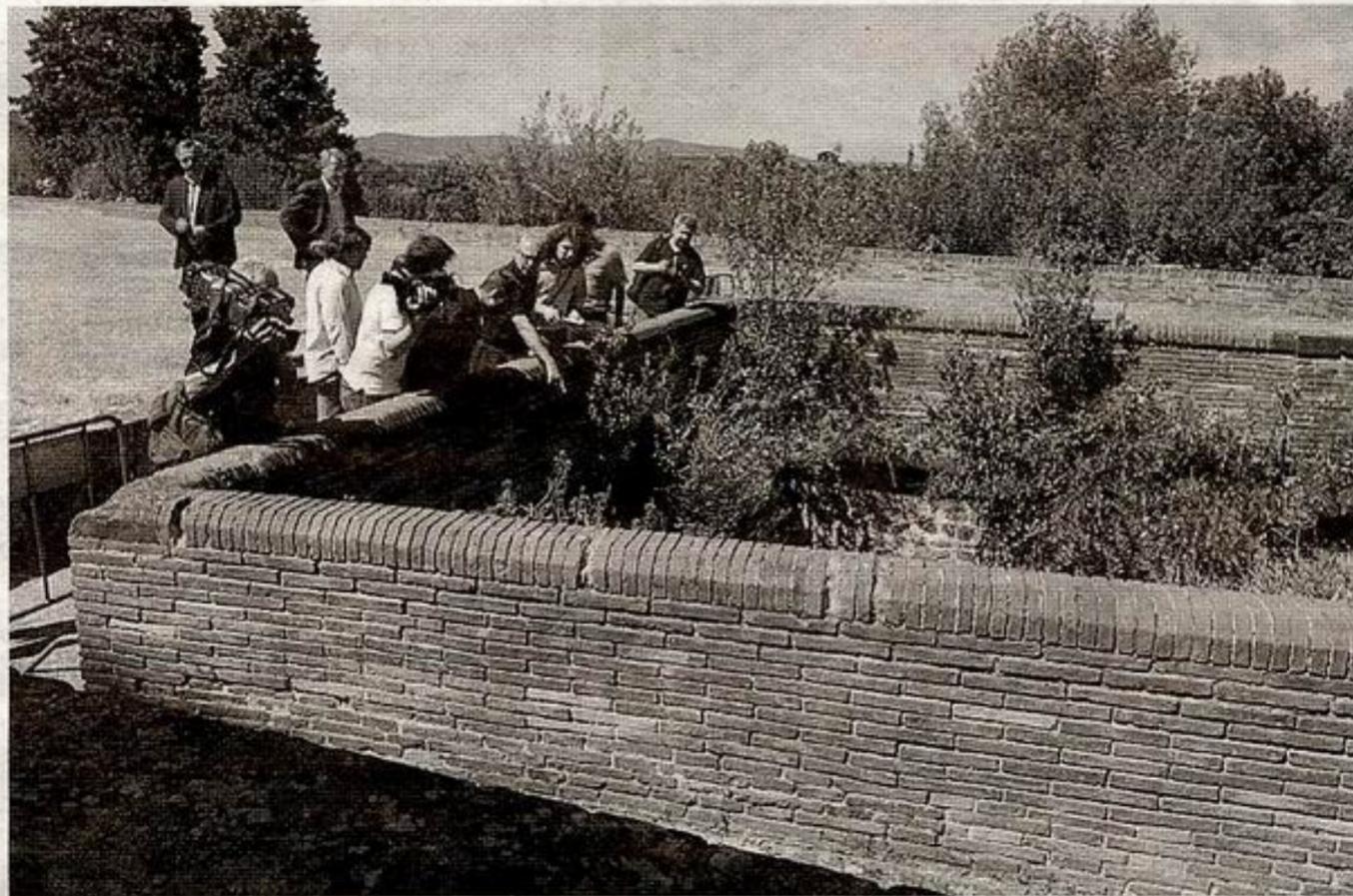


Forte, dai gestori una memoria difensiva

Gozzini: «Indagine interna chiusa in due settimane, seguito l'iter normale in questi casi»

FEDERICO DA RIN

«Per l'indagine interna dell'amministrazione serviranno ancora due settimane, stiamo acquisendo e valutando gli atti, e dobbiamo anche aspettare la memoria difensiva della cooperativa Archeologia». Così l'assessore alla cultura Giovanni Gozzini descrive lo stato dell'arte degli accertamenti da parte del Comune sul rispetto delle norme di sicurezza all'interno del Forte Belvedere, dopo l'incidente costato la vita a Veronica Locatelli, la 37enne precipitata da un bastione in circostanze tuttora da chiarire la notte di martedì scorso. Sulla polemica seguita alla scelta di far condurre l'indagine allo stesso dirigente della cultura Gherpelli che aveva dato il via libera all'agibilità del Forte per le manifestazioni di FirenzEstate, Gozzini chiarisce che «questa è la procedura normale» ma assicura che «i risultati dell'indagine saranno esaminati e fatti poi propri collegialmente dalla giunta e dall'ufficio del sindaco». Quanto poi a come l'indagine stia procedendo, Gozzini spiega: «noi acquisiamo e verifichiamo atti amministrativi; non interroghiamo nessuno né facciamo svolgere perizie come sta facendo la Procura». Tra i punti discussi delle condizioni in cui si svolse la serata, resta quello relativo a quanta gente fosse presente intorno alla mezzanotte, quando Veronica cadde nel vuoto. Ebbene, ad oggi si sa solo che la cooperativa Archeologia, che gestiva le manifestazioni dopo aver vinto un bando di gara, aveva richiesto l'agibilità per l'attività di cinema: 150 persone. Ma quella sera, oltre alle attività gestite dalla coop c'era anche stata l'inaugurazione della mostra di LaChapelle, che aveva attirato molto altro pubblico. Insomma, quanto era «pieno» il Forte quella sera? «Nel 2003, quando il forte fu riaperto dopo un lungo periodo di chiusura - ricorda Gozzini



Continua la serie di interrogativi per chiarire la vicenda che ha portato all'incidente mortale al Forte Belvedere, nella notte di martedì scorso. Ieri ha fatto il punto sulle ricerche in atto da parte del Comune l'assessore alla cultura Gozzini

- furono registrati 14mila ingressi».

Riguardo a ciò che il Comune ha fatto (o non ha fatto) per la messa in sicurezza del Belvedere, Gozzini conferma che «non sono mai state avanzate richieste alla Soprintendenza per piazzare ringhiere o altri supporti fissi sui para-

petti del bastione». La scelta, dopo l'altro incidente mortale per caduta da quello stesso bastione nel 2006, fu di intervenire con «luci, transenne e maggiore vigilanza». E alla fine, l'assessore azzarda anche un giudizio sul perché di quanto accaduto. «Mi limito a notare che il Forte è stato aperto, di giorno e di

**L'ENIGMA CAPIENZA
Alessandri (An-Pdl)
presenta una nuova
interrogazione per fare
luce sui permessi
richiesti dalla coop
Archeologia: per quante
persone era stata
richiesta l'agibilità?**

notte, per decenni - dice Gozzini - e non è mai successo nulla. Ora, nell'arco di due anni, abbiamo due morti. Non può essere un caso, e siccome oggi il Forte è più sicuro di quanto non lo fosse negli anni precedenti, quel che ha fatto la differenza sono i comportamenti, che sono cambiati».

Le «modalità di concessione dell'agibilità e della capienza per gli spazi aperti al pubblico del Forte Belvedere» sono intanto al centro di una nuova interrogazione presentata dal consigliere Stefano Alessandri (An-Pdl). Alessandri vuole sapere, tra l'altro, se «se la capienza degli spazi aperti al pubblico del Forte di Belvedere messi a disposizione della Cooperativa Archeologia necessari per la realizzazione del Progetto "Forte di Belvedere 2008 Cinema&Musica" a partire dal 27 giugno fino al 31 luglio sia stata complessivamente di 150 persone come risulta dal "piano di emergenza" presentato dalla cooperativa Archeologia, oppure se siano state rilasciate ulteriori autorizzazioni».

il Giornale

22 luglio 2008

22 luglio 2008